



Bruxelles, 28.2.2013  
COM(2013) 118 final

## **RELAZIONE DELLA COMMISSIONE**

**Risposte degli Stati membri alla relazione annuale della Corte dei conti 2011**

{SWD(2013) 61 final}

## INDICE

<b>Risposte degli Stati membri alla relazione annuale della Corte dei conti 2011.....</b>	<b>2</b>
<b>Sintesi.....</b>	<b>2</b>
<b>1. AMBITO DELLA RELAZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2 PRESENTAZIONE E MESSAGGI FONDAMENTALI DELLA RELAZIONE DELLA CORTE PER L'ESERCIZIO 2011 .....</b>	<b>3</b>
<b>3. Verso un miglioramento della gestione concorrente da parte degli stati membri .....</b>	<b>5</b>
<b>3.1 Controlli di primo livello, norme nazionali e audit dei sistemi. ....</b>	<b>6</b>
<b>3.2 AUTORITÀ DI AUDIT .....</b>	<b>9</b>
<b>3.3 Appalti pubblici .....</b>	<b>9</b>
<b>3.4. Condizionalità.....</b>	<b>9</b>
<b>4. Conclusioni.....</b>	<b>9</b>

## RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

### RISPOSTE DEGLI STATI MEMBRI ALLA RELAZIONE ANNUALE DELLA CORTE DEI CONTI 2011

#### SINTESI

La presente relazione è l'analisi delle risposte degli Stati membri alla relazione annuale della Corte dei conti europea per l'esercizio finanziario 2011. Essa è conforme alle disposizioni dell'articolo 162, paragrafo 5, del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione europea.

Per il 2011, la Corte ha apportato ulteriori modifiche alla presentazione della sua relazione, in particolare l'aggiunta di due nuovi capitoli. La Corte ha formulato un parere favorevole sui conti e ha stimato al 3,9% il tasso di errore più probabile per il bilancio nel suo complesso, un valore prossimo al tasso di errore complessivo dello scorso anno, pari al 3,7%. La percentuale del 3,9% include attualmente gli errori di condizionalità sia per il capitolo "Agricoltura: Sostegno al mercato e aiuti diretti" che per il capitolo "Sviluppo rurale", in seguito a una modifica nella metodologia della Corte. Senza questo cambiamento, la percentuale sarebbe stata del 3,8%.

La maggior parte delle risposte degli Stati membri è pervenuta entro i termini previsti<sup>1</sup>. Come negli anni precedenti, la loro qualità varia considerevolmente da uno Stato membro all'altro. In alcuni casi le risposte erano di livello qualitativo molto alto, mentre in altri casi era evidente che era stato dedicato molto poco tempo di qualità alla loro compilazione.

Gli Stati membri hanno ribadito il loro impegno a collaborare con la Commissione e con la Corte per garantire una sana gestione finanziaria dei fondi dell'UE. Ad esempio, tre quarti degli Stati membri hanno manifestato interesse ad estendere al settore dello sviluppo rurale le riunioni a tre, già in uso nel settore della politica di coesione.

Inoltre, sia la Commissione che gli Stati membri hanno confermato il proprio impegno ad affrontare questioni legate allo sviluppo rurale per ridurre il tasso di errore. La DG AGRI ha avviato un piano d'azione e, come indicato nelle risposte fornite, gli Stati membri stanno già adottando alcune misure correttive per affrontare i problemi nell'ambito dello sviluppo rurale.

Nel settore della politica di coesione nel suo complesso, nonostante i notevoli miglioramenti, occorrono azioni concrete e sostenute sia da parte degli Stati membri che della Commissione per garantire risultati migliori. Per il presente periodo di programmazione, la DG REGIO e la DG EMPL proseguiranno alcune azioni mirate, ad esempio piani di audit concentrati sui settori e sui soggetti finanziari più a rischio, un attento monitoraggio delle azioni intraprese dalle autorità nazionali per interrompere/sospendere i pagamenti e l'applicazione di rettifiche finanziarie in casi giustificati. Per il prossimo periodo di programmazione la Commissione ha proposto diverse misure, che sono in discussione nel processo interistituzionale. Queste misure comprendono un più ampio ricorso ai costi semplificati, relazioni trimestrali mirate dagli Stati membri alla Commissione, norme di ammissibilità più rigorose, l'introduzione di rettifiche finanziarie nette e dichiarazioni di gestione.

---

<sup>1</sup> Cfr. allegato A della presente relazione, pag. 15.

## RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

### RISPOSTE DEGLI STATI MEMBRI ALLA RELAZIONE ANNUALE DELLA CORTE DEI CONTI 2011

#### 1. Ambito della relazione

Il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione europea stabilisce, all'articolo 162, paragrafo 5, che dopo la trasmissione da parte della Corte dei conti della relazione annuale, la Commissione comunica immediatamente agli Stati membri interessati gli elementi di tale relazione riguardanti la gestione dei fondi per i quali sono competenti in forza della normativa pertinente. Gli Stati membri devono rispondere alla Commissione entro sessanta giorni e la Commissione trasmette una sintesi delle risposte alla Corte dei conti, al Parlamento europeo e al Consiglio entro il 28 febbraio dell'anno successivo.

Dopo la pubblicazione, il 6 novembre 2012, della relazione annuale della Corte per l'esercizio finanziario 2011, la Commissione ha debitamente informato gli Stati membri dei dati contenuti nella relazione. Tali informazioni sono state presentate sotto forma di una lettera e di tre questionari (sotto forma di allegati) che gli Stati membri sono stati invitati a completare: l'allegato I era un questionario sui paragrafi della relazione riferiti ai diversi Stati membri; l'allegato II era un questionario sui risultati dell'audit riferiti ad ogni Stato membro<sup>2</sup>, mentre l'allegato III era un questionario sulle risultanze generali relative alle politiche e ai programmi in gestione concorrente.

La presente relazione analizza le risposte degli Stati membri ed è accompagnata da un documento di lavoro dei servizi della Commissione che contiene le risposte degli Stati membri agli allegati I e III<sup>3</sup>.

#### 2. Presentazione e messaggi fondamentali della relazione della Corte per l'esercizio 2011

La Corte ha effettuato nuove modifiche alla presentazione della relazione annuale 2011. Sono stati introdotti due nuovi capitoli, uno riguardante il capitolo agricoltura e l'altro relativo alla politica di coesione, per fornire un'analisi più dettagliata dei risultati dell'audit per questi due settori di intervento. Il capitolo "Agricoltura e risorse naturali" è stato sostituito da "Agricoltura: sostegno al mercato e aiuti diretti" e "Sviluppo rurale, ambiente, pesca e salute". Il capitolo precedentemente intitolato "Coesione, energia e trasporti" è stato sostituito da "Politica regionale, energia e trasporti" e "Occupazione e affari sociali".

Oltre ai nuovi capitoli, la Corte ha fornito dati comparativi relativi al tasso di errore più probabile (errore più probabile) per il 2010 e il 2011 per il bilancio nel suo insieme, nonché per i singoli settori.

Infine, la Corte ha evidenziato maggiormente la gestione dei risultati dell'UE nel capitolo 10 – "Ottenere risultati dal bilancio dell'UE" – che è stato introdotto per la prima volta nella relazione annuale 2010.

---

<sup>2</sup> L'allegato II riporta le risposte degli Stati membri alle singole sintesi delle constatazioni preliminari e non è incluso nel documento di lavoro dei servizi, ma è messo a disposizione della Corte.

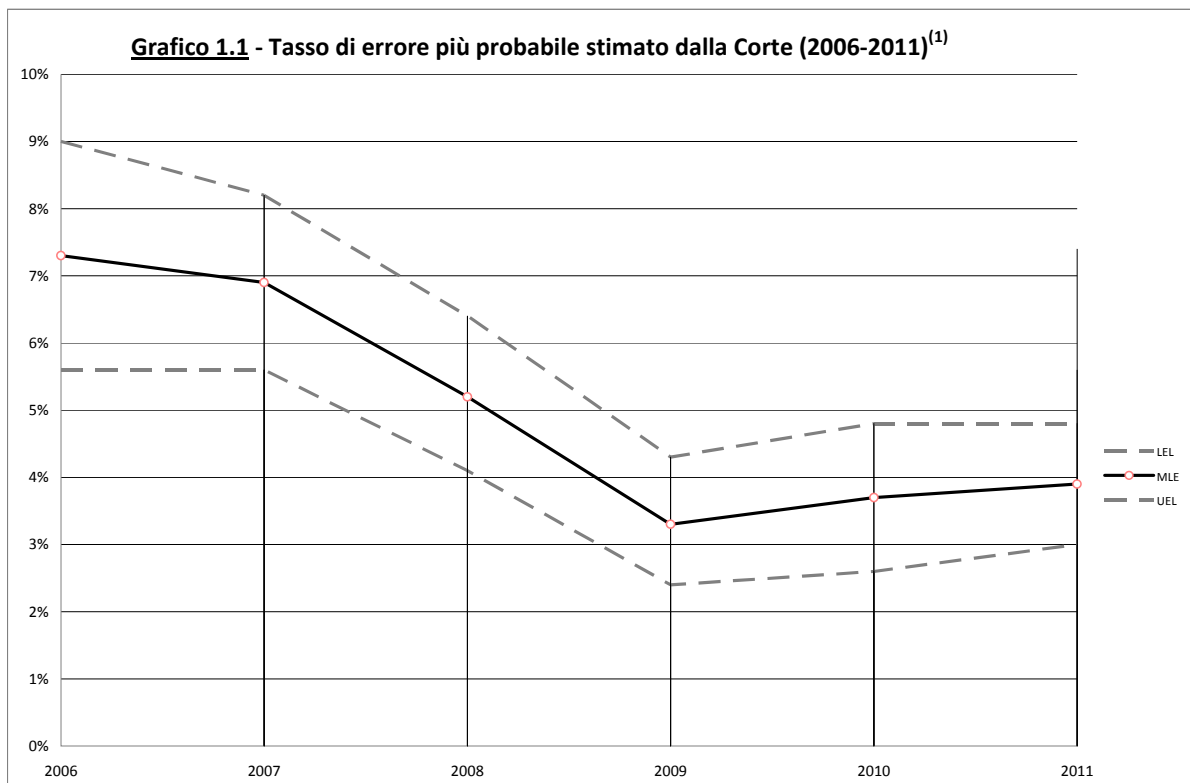
<sup>3</sup> Cfr. nota precedente.

Nella sua dichiarazione di affidabilità, la Corte ha indicato che i conti presentavano un'immagine fedele della situazione finanziaria dell'Unione europea nonché dei risultati delle operazioni e dei flussi di cassa. Le entrate e gli impegni non presentavano errori rilevanti. Anche i pagamenti relativi alle spese amministrative e di altra natura sono stati ritenuti esenti da errori rilevanti. I pagamenti relativi al capitolo "Relazioni esterne e allargamento" erano anch'essi esenti da errori rilevanti, fatta eccezione per i pagamenti intermedi e finali. Tutte le altre politiche erano inficiate da errori rilevanti. La Corte ha inoltre ritenuto che i sistemi di controllo fossero da classificare come "parzialmente efficaci", tranne per le spese amministrative e di altra natura e le entrate, dove i sistemi sono stati classificati come "efficaci".

I settori inficiati da errori rilevanti erano i seguenti: Sviluppo rurale, ambiente, pesca e salute, con un tasso di errore più probabile del 7,7%; agricoltura: sostegno al mercato e aiuti diretti, con un tasso di errore più probabile del 2,9%. La situazione riguardante la politica di coesione nel suo complesso è migliorata significativamente, con un tasso di errore più probabile del 5,1% rispetto al 7,7% del 2010. Tuttavia, entrambi i capitoli della politica di coesione erano inficiati da errori rilevanti, con un tasso di errore più probabile del 6,0% per "Politica regionale energia e trasporti" e del 2,2% per "Occupazione e affari sociali". Infine, il capitolo "Ricerca e altre politiche interne" presentava un tasso di errore più probabile del 3,0%.

Per il 2011, la Corte ha stimato il tasso di errore più probabile per il bilancio UE nel suo insieme al 3,9%, prossimo alla cifra del 3,7% del 2010. La percentuale del 3,9% comprende gli errori di condizionalità sia per "Agricoltura: Sostegno al mercato e aiuti diretti" che per "Sviluppo rurale" a seguito di una modifica nella metodologia della Corte. Senza questo cambiamento, la percentuale sarebbe stata del 3,8%.

Il grafico in appresso illustra l'evoluzione del tasso di errore per il bilancio nel suo insieme dal 2006.



(1) A differenza degli esercizi precedenti, il mancato rispetto degli obblighi in materia di condizionalità da parte dei beneficiari di pagamenti nell'ambito della PAC è stato incluso nel calcolo del tasso di errore più probabile per il 2011. Gli errori riscontrati rappresentano 0,1 punti percentuali del tasso di errore più probabile stimato dalla Corte per i pagamenti nel loro complesso.

### 3. VERSO UN MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE CONCORRENTE DA PARTE DEGLI STATI MEMBRI

Come indicato nell'introduzione, oltre alla lettera, la Commissione ha debitamente trasmesso a ciascuno Stato membro tre allegati: l'allegato I era un questionario sui paragrafi della relazione che si riferivano ai diversi Stati membri; l'allegato II era un questionario sulle constatazioni dell'audit che riguardano ciascuno Stato membro e l'allegato III era un questionario sulle constatazioni generali relative alla gestione concorrente per la DAS 2011. Per gli allegati I e II, gli Stati membri sono stati invitati, ove necessario, a fornire raggugli sulle azioni intraprese per correggere gli errori nonché il calendario, il contenuto e i risultati previsti di queste misure.

Questa parte della relazione prende in esame le risposte fornite dagli Stati membri agli allegati I, II e III nell'ambito di quattro grandi rubriche tematiche, ossia: 1) controlli di primo livello, norme nazionali e audit dei sistemi, 2) autorità di audit, 3) appalti pubblici e 4) condizionalità.

La maggior parte delle risposte degli Stati membri è pervenuta entro i termini previsti<sup>4</sup>. Come negli anni precedenti, la loro qualità varia considerevolmente da uno Stato membro all'altro. In alcuni casi le risposte erano di livello qualitativo molto alto, mentre in altri casi era evidente che era stato dedicato molto poco tempo di qualità alla loro compilazione. Tuttavia, nel complesso quasi tutti gli Stati membri hanno presentato relazioni in cui descrivono le iniziative già realizzate o previste per

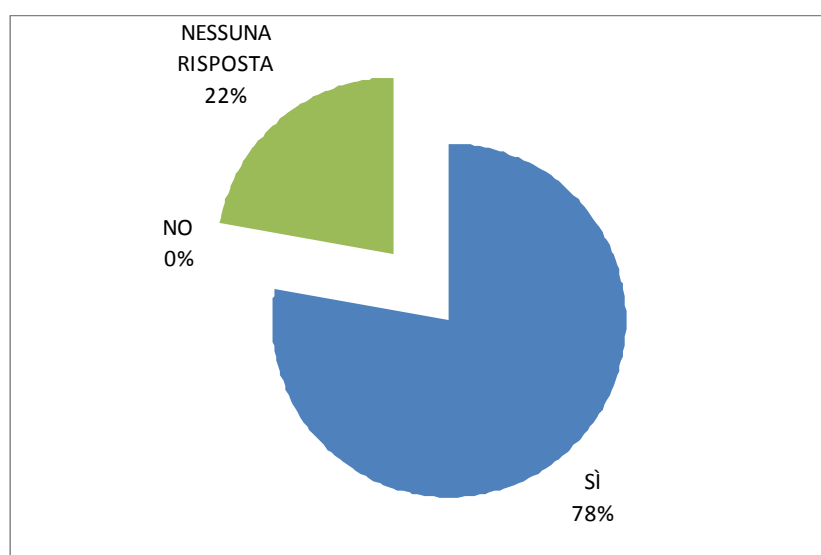
<sup>4</sup> Cfr. allegato A della presente relazione, pag. 14.

il futuro per conseguire miglioramenti. Alcuni Stati membri hanno ribadito il loro impegno a collaborare con la Commissione e con la Corte per garantire la sana gestione finanziaria dei fondi dell'UE<sup>5</sup>. Ad esempio, tre quarti degli Stati membri hanno manifestato interesse ad estendere al settore dello sviluppo rurale le riunioni a tre, già in uso nel settore della politica di coesione<sup>6</sup>. – Cfr. grafico 1.2 che fornisce informazioni relative alla domanda 5 dell'allegato III del questionario. L'iniziativa sulle riunioni a tre è conforme anche alla raccomandazione sul discarico del Consiglio per l'esercizio finanziario 2011<sup>7</sup>.

### **Grafico 1.2**

**Per il capitolo 5 – Politica regionale, energia e trasporti e il Capitolo 6 – Occupazione e affari sociali, vengono periodicamente organizzate riunioni a tre con la Corte, la Commissione e gli Stati membri. Per questi capitoli le riunioni si sono rivelate estremamente efficaci per evitare contraddizioni per quel che riguarda la valutazione degli errori. Nel caso dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, solo una di tali riunioni è stata organizzata nel 2012.**

**L'Italia sarebbe interessata e disposta a partecipare a riunioni a tre per i capitoli Agricoltura e Sviluppo rurale?**



### **3.1 CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO, NORME NAZIONALI E AUDIT DEI SISTEMI.**

Per quanto concerne i controlli di primo livello e le norme nazionali, la Corte nella sua relazione ha individuato carenze nei controlli effettuati dalle autorità nazionali e ha individuato alcuni casi in cui dette autorità non avevano valutato efficacemente la conformità dei costi dichiarati con le norme applicabili. Nel settore della politica regionale, ad esempio, la Corte ha ritenuto che per il 62% delle operazioni inficiate da errori *“le autorità degli Stati membri disponessero di informazioni sufficienti per rilevare e correggere almeno parte degli errori prima di certificare la spesa alla*

<sup>5</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pag. 225.

<sup>6</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, risposte alla domanda 5 dell'allegato III.

<sup>7</sup> COMBUD 17/13 pag. 10.

*Commissione*”<sup>8</sup>. Per il settore Occupazione e affari sociali, la Corte ha formulato un’osservazione simile per il 76% delle operazioni inficiate da errori<sup>9</sup>. Nel settore dello sviluppo rurale, la Corte ha notato che quattro delle sei autorità nazionali oggetto dell’audit non avevano controllato efficacemente la ragionevolezza dei costi dichiarati e che gli organismi pagatori non avevano sempre effettuato in modo adeguato le verifiche in loco<sup>10</sup>. Inoltre, la Corte ha individuato nell’inosservanza delle norme nazionali uno dei rischi per la regolarità dei pagamenti<sup>11</sup>.

Per quanto concerne l’adeguatezza dei controlli di primo livello, gli Stati membri hanno fornito risposte molto varie. L’Austria e il Belgio hanno dichiarato che per tutti i casi i controlli erano soddisfacenti<sup>12</sup>; l’Austria ha addotto come prova il fatto che i tassi di errore erano prossimi alla soglia di rilevanza per i due programmi del Fondo sociale europeo (FSE) verificati dalle autorità nazionali. Due Stati membri (Finlandia e Lettonia) hanno dichiarato che la complessità delle norme legislative e in materia di ammissibilità ha in alcuni casi portato a interpretazioni diverse, con ripercussioni sulla qualità dei controlli di primo livello<sup>13</sup>. Slovacchia e Finlandia hanno menzionato l’avvicendamento del personale, con conseguente perdita di competenze, come fattore che ha contribuito all’inadeguatezza dei controlli di primo livello<sup>14</sup>. Infine, la Grecia ha riassunto la situazione dichiarando che: *“I motivi sono complessi e dipendono in gran parte da chi effettua i controlli di primo livello. I controlli di primo livello vengono svolti dalle autorità amministrative o dagli organismi intermedi autorizzati a tal fine e assumono forme diverse”*<sup>15</sup>.

Oltre la metà degli Stati membri si è detta d’accordo sulla necessità di semplificare le norme nazionali per alleggerire l’onere amministrativo e di conseguenza ridurre il numero di errori. Tuttavia, gli Stati membri hanno anche segnalato che per ridurre gli errori occorre anche semplificare le direttive dell’UE. Il Lussemburgo ha così riassunto la situazione: *È sempre possibile semplificare le norme nazionali, ma una semplificazione a monte delle norme contenute nelle direttive (dell’UE) sarebbe bene accetta*<sup>16</sup>.

Infine, in risposta a una domanda sugli audit dei sistemi nell’ambito dei controlli di primo livello (*domanda n. 2 del questionario nell’allegato III e grafico 1.3*), poco più del 40% degli Stati membri ha dichiarato che in alcuni casi stavano già svolgendo tali audit. La Danimarca, ad esempio, ha informato che sia per il settore politica regionale che per quello dello sviluppo rurale l’autorità danese di audit delle imprese e l’unità di audit interno dell’agenzia danese Agrifish rispettivamente hanno svolto tali audit dei sistemi. Nel caso dell’agenzia danese Agrifish, l’unità di audit interno aveva già svolto un audit dei sistemi dei gruppi di azione locale nell’ambito del programma a favore delle zone rurali e avrebbe svolto un secondo audit dello stesso programma nel 2013<sup>17</sup>. Lituania, Lettonia, Repubblica ceca e Grecia<sup>18</sup> hanno segnalato che gli audit dei sistemi sono stati regolarmente svolti e che peraltro erano già parte integrante dei loro programmi di audit.

---

<sup>8</sup> Relazione annuale della Corte dei conti 2011, 5.29-pag. 127.

<sup>9</sup> Relazione annuale della Corte dei conti 2011, 6.15-pag. 155.

<sup>10</sup> Relazione annuale della Corte dei conti 2011, 4.26-pagg. 104-105.

<sup>11</sup> Relazione annuale della Corte dei conti 2011 – esempio 5.2 pag. 130, 4.26 pag. 104, 5.29 pag. 127.

<sup>12</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pagg. 164 e 166.

<sup>13</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pagg. 179 e 192.

<sup>14</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pagg. 215 e 179.

<sup>15</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pag. 185.

<sup>16</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pag. 198.

<sup>17</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pag. 176.

<sup>18</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione pagg. 195, 192, 173 e 185.



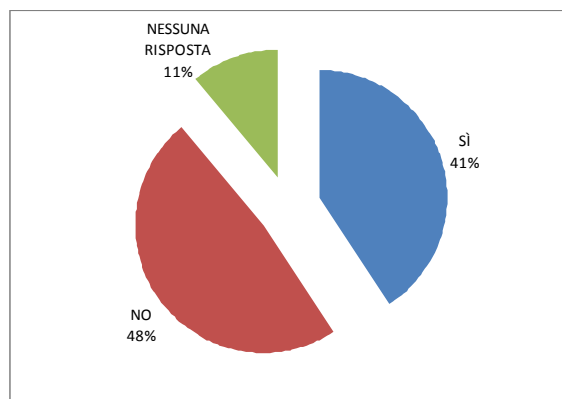
Altri Stati membri hanno ritenuto che non fossero necessari specifici audit dei sistemi poiché la loro particolare strategia di audit era globale. La Germania ha affermato che gli audit dei controlli di primo livello erano già parte integrante degli audit dei sistemi e che gli specifici settori di rischio potevano essere verificati separatamente<sup>19</sup>. La Slovacchia ha sintetizzato la sua situazione in termini analoghi<sup>20</sup>.

Le carenze nei controlli di primo livello e, in particolare, le infrazioni alle norme nazionali in materia di ammissibilità hanno contribuito al tasso di errore nel settore della politica di coesione. La Commissione è attivamente impegnata a incoraggiare gli Stati membri a risolvere il problema. Ha stabilito una serie di misure, tra cui il sostegno alle autorità nazionali nei loro sforzi di semplificazione e il sostegno alle autorità di gestione e controllo. Inoltre sta effettuando un audit tematico, basato sull'analisi dei rischi, sull'efficacia dei controlli di primo livello.

### **Grafico 1.3**

**La Corte raccomanda alla Commissione di esortare le autorità di audit “a svolgere specifici audit di sistema sui “controlli di primo livello” effettuati dalle autorità di gestione e dagli organismi intermedi” – cfr. per esempio: capitolo 5.73, raccomandazione 4.**

**L'Italia prevede di effettuare ulteriori e specifici audit di sistema in questo settore?**



<sup>19</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pag. 181.

<sup>20</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pag. 215.

## 3.2 AUTORITÀ DI AUDIT

Nella relazione annuale 2011 la Corte ha presentato i risultati delle valutazioni delle autorità di audit in sette Stati membri. La Corte ha esaminato diversi aspetti dei metodi di lavoro delle autorità di audit, comprese le disposizioni organizzative, i documenti di lavoro, i rapporti annuali di controllo e i pareri. Da tali valutazioni è emerso che quattro autorità di audit erano “efficaci”, due “parzialmente efficaci” e una “inefficace”. Tra gli aspetti da migliorare, a giudizio della Corte: gli elenchi di controllo, il controllo della qualità degli audit e la metodologia degli audit<sup>21</sup>. Di conseguenza, la Corte ha raccomandato alla Commissione di fornire ulteriori orientamenti alle autorità di audit, in particolare per quanto riguarda i metodi di campionamento, e di incoraggiare le autorità di audit a svolgere un maggior numero di audit dei sistemi<sup>22</sup>.

In generale gli Stati membri in cui le autorità di audit hanno ricevuto una valutazione negativa da parte della Corte e che hanno fornito una risposta hanno comunicato di avere adottato o di stare applicando le misure correttive per le carenze individuate. Ad esempio, la Repubblica ceca ha dichiarato che: *“La valutazione negativa della Repubblica ceca si fonda su una valutazione della situazione nel 2011, in particolare di un sistema che inizialmente era stato istituito nel 2007 (e successivamente approvato sia dalla CE che dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers). Nel momento in cui la Corte ha svolto il suo audit ci si stava già adoperando per cambiare questo sistema, in seguito ad un accordo con la CE”*<sup>23</sup>.

Inoltre lo Stato membro ha aggiunto, commentando la selezione del campione da parte della Corte: *“La relazione della Corte non si basa su un campione rappresentativo di progetti tratti da tutti i programmi operativi nella Repubblica ceca (ma soltanto sul programma operativo Trasporti e sul programma operativo regionale Sudest). I revisori della Corte hanno sottoposto a controlli tutti gli 8 progetti del programma operativo Trasporti e 4 progetti del programma operativo regionale sudest. L'autorità di audit esamina ogni anno 650 progetti selezionati dalla totalità dei programmi operativi. Le conclusioni tratte dai revisori della Corte sulla base di questo campione trascurabile non sono quindi, conclusive (specie da un punto di vista statistico) per quanto riguarda il sistema di controllo finanziario e di audit applicato a tutti i programmi operativi nella Repubblica ceca”*<sup>24</sup>.

La Romania ha dichiarato che alla luce delle osservazioni della Corte, le sue principali autorità di audit hanno riesaminato le constatazioni preliminari della Corte e si è detta pronta a partecipare ad una riunione a tre (Corte dei conti, CE e autorità di audit) per *“presentare alla Corte dei conti le misure da adottare sugli aspetti che a giudizio dei revisori della Corte devono essere migliorati.”* Questa riunione a tre si è svolta nel giugno 2012 e si è dimostrata utile per chiarire alcune questioni importanti<sup>25</sup>.

In generale gli Stati membri hanno indicato che ove necessario le autorità di audit mirano costantemente a migliorare la qualità del loro lavoro per garantire che i risultati siano conformi alle raccomandazioni formulate dalla Corte nella relazione del 2011.

---

<sup>21</sup> Relazione annuale della Corte dei conti 2011- 5.39-5.41, pagg. 132-133.

<sup>22</sup> Relazione annuale della Corte dei conti 2011-5.73, pagg. 143-144.

<sup>23</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pag. 8.

<sup>24</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pag. 11.

<sup>25</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pag. 123.

### 3.3 APPALTI PUBBLICI

Nella sua relazione del 2011, la Corte ha segnalato che gli appalti pubblici sono una delle fonti principali di errori. Nel settore della politica regionale, la Corte ha riscontrato inosservanza delle norme in materia di appalti pubblici nel 25% delle 180 operazioni controllate. Inoltre, nel 9% delle operazioni controllate sono state rilevate gravi inadempienze a tale normativa, pari al 44% di tutti gli errori quantificabili nel settore in questione<sup>26</sup>. Analogamente, nel settore “Sviluppo rurale” e “Occupazione e affari sociali” l’inosservanza delle norme in materia di appalti ha contribuito al tasso di errore<sup>27</sup>.

Gli Stati membri riconoscono l’importanza degli errori in materia di appalti e continuano ad adoperarsi per rimediare alla situazione. Ad esempio, l’Ungheria ha dichiarato: *“Negli ultimi tempi abbiamo fatto notevoli progressi nella vigilanza sugli appalti pubblici.*

*Dall’8 dicembre 2010 è in funzione un sistema centralizzato di audit degli appalti pubblici presso l’agenzia nazionale per lo sviluppo. È stata creata un’unità specializzata, il servizio di vigilanza sugli appalti pubblici, incaricata principalmente di effettuare audit obbligatori ex ante ed ex post sugli appalti pubblici, stilare orientamenti ed assicurare una vigilanza specifica sui controlli di primo livello svolti dalle organizzazioni intermediarie nel caso degli appalti pubblici di valore contrattuale modesto”*<sup>28</sup>.

La Spagna ha inoltre fornito informazioni sulle misure adottate per migliorare la situazione nel settore degli appalti. Nell’ambito della politica regionale, cinque sintesi delle constatazioni preliminari indirizzate allo Stato membro in questione riguardavano constatazioni in tema di appalti pubblici. La Spagna ha dichiarato che per quattro dei cinque casi aveva già preso misure concrete per migliorare la situazione e che le procedure in questo ambito erano state rafforzate o sostituite. Il quinto caso riguardava un problema di scarsa rilevanza relativo alla condizionalità, privo di ripercussioni finanziarie<sup>29</sup>.

Sette Stati membri (Austria, Danimarca, Francia, Germania, Lituania, Lussemburgo e Polonia) hanno sottolineato tre fattori principali che hanno contribuito agli errori negli appalti<sup>30</sup>, ossia: 1) la complessità delle norme nazionali in materia di appalti pubblici; 2) la complessità delle direttive UE in materia di appalti pubblici e 3) l’insufficienza dei controlli di primo livello. Il Lussemburgo ha inoltre dichiarato che le procedure in materia di appalti presentavano particolari difficoltà per i gestori dei progetti, i quali in molti casi erano sprovvisti di competenze in questo settore<sup>31</sup>.

Altri Stati membri hanno addotto motivi più specifici per gli errori negli appalti. La Repubblica ceca ha dichiarato che: *“La causa primaria degli errori (negli appalti pubblici) è la formulazione ambigua della normativa sugli appalti pubblici e quindi le interpretazioni divergenti delle autorità aggiudicatrici di tali disposizioni”*<sup>32</sup>.

---

<sup>26</sup> Relazione annuale della Corte dei conti 2011-5.32, pag. 128.

<sup>27</sup> Relazione annuale della Corte dei conti – esempio 3.1, pag. 78 e esempio 6.3 c) pag. 157.

<sup>28</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pag. 3.

<sup>29</sup> Risposta all’allegato II in cui vengono menzionati specifiche sintesi di constatazioni preliminari.

<sup>30</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pagg. 164, 176, 180, 181, 195, 198 e 203.

<sup>31</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pag. 198.

<sup>32</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pag. 173.

Gli Stati membri continuano ad adoperarsi per migliorare l'attuazione delle norme e delle procedure in materia di appalti pubblici. La Commissione è perfettamente consapevole delle difficoltà incontrate dagli Stati membri per quanto concerne gli appalti pubblici e ha presentato una proposta volta a modificare la vigente direttiva in materia di appalti pubblici nel dicembre 2011. La proposta è attualmente in discussione al Parlamento e al Consiglio. Vi è già un consenso sugli elementi salienti della proposta della Commissione, tra cui le misure antifrode, la semplificazione e la maggiore flessibilità delle norme e delle procedure.

### 3.4. CONDIZIONALITÀ

Nella sua relazione annuale del 2011 la Corte ha per la prima volta incluso gli errori di condizionalità nel calcolo del tasso di errore sia per "Sviluppo rurale" che per "Agricoltura: sostegno al mercato e aiuti diretti". In entrambi i settori, la Corte ha concentrato la sua attività di verifica su un campione selezionato di obblighi BCAA (buone condizioni agronomiche e ambientali) e di criteri di gestione obbligatori (CGO) e ha individuato alcuni errori. Nel settore "Agricoltura: sostegno al mercato e aiuti diretti", l'audit della Corte ha esaminato anche la concezione e l'attuazione dei sistemi relativi alla condizionalità in sei Stati membri e ha riscontrato che dei sei sistemi presi in esame uno era efficace, quattro parzialmente efficaci e uno inefficace<sup>33</sup>. Nel settore "Sviluppo rurale", in particolare, sono state riscontrate infrazioni in materia di condizionalità in 26 dei 73 pagamenti esaminati dalla Corte. Inoltre la Corte ha riscontrato in particolare problemi significativi concernenti il rispetto dei requisiti di condizionalità per l'identificazione e la registrazione degli animali<sup>34</sup>.

Tutti gli Stati membri i cui sistemi di condizionalità sono stati sottoposti ad audit e in cui sono state riscontrate carenze hanno fornito le loro risposte al riguardo. Tutti hanno sottolineato l'importanza del calendario delle verifiche e le possibili difficoltà che ha comportato. La Finlandia ha dichiarato: *"In Finlandia, le condizioni climatiche limitano la scelta del momento in cui svolgere alcuni degli audit in loco sulla condizionalità. Ad esempio, le verifiche in loco sulle buone condizioni agronomiche e ambientali e sui criteri di gestione obbligatori devono essere effettuate nella stagione in cui si svolgono le operazioni colturali nelle aziende agricole; in pratica le verifiche vengono svolte principalmente tra giugno e ottobre"*<sup>35</sup>.

La Danimarca ha dichiarato che le verifiche sulla condizionalità venivano avviate nella prima parte dell'anno, mentre la Spagna ha fatto osservare che le loro verifiche venivano svolte durante tutto l'anno<sup>36</sup>. L'Italia ha preso in considerazione la possibilità di adeguare la *"programmazione delle verifiche per il 2013 per conformarsi alle osservazioni della Corte"*<sup>37</sup> e infine l'Ungheria sembrava non avere un'opinione precisa sugli effetti del problema del calendario<sup>38</sup>.

---

<sup>33</sup> Relazione annuale della Corte dei conti 2011 – esempio 3.9 pag. 75 e 4.16-4.18 pag. 102 e 4.30-4.31, pagg.105-106.

<sup>34</sup> Relazione annuale della Corte dei conti 2011 4.17-4.18, pag 102.

<sup>35</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pag. 113.

<sup>36</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pagg. 112 e 113.

<sup>37</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pag. 115.

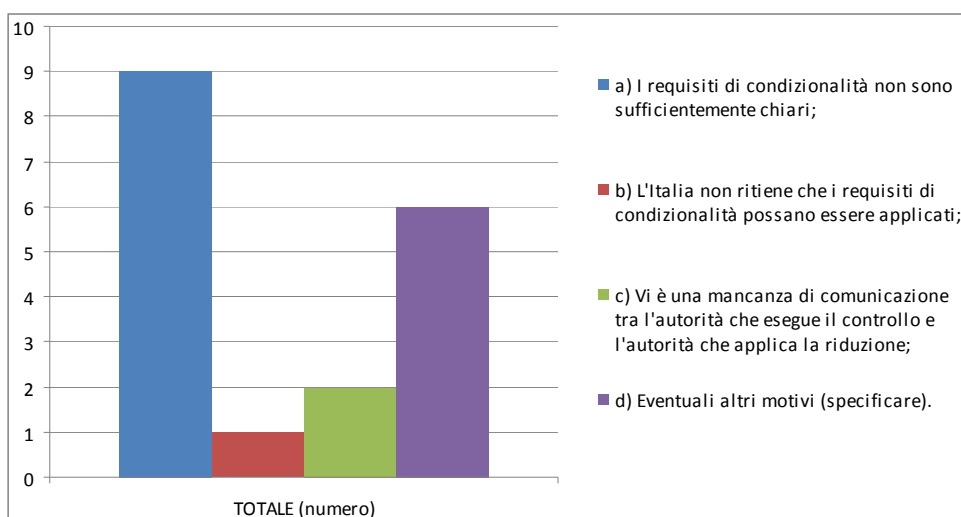
<sup>38</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pag. 113.

Inoltre alcuni Stati membri hanno addotto altre ragioni possibili degli errori di condizionalità – cfr. grafico 1.4 per i particolari dei motivi addotti dagli Stati membri per l'inosservanza dalla condizionalità. Malta e Lettonia<sup>39</sup> ad esempio hanno affermato che i requisiti di condizionalità non erano sufficientemente chiari; Malta ha aggiunto che “i beneficiari fanno domanda per determinate misure al fine di beneficiare di finanziamenti e fanno pochi sforzi per informarsi sugli obblighi che dovranno assumere.” L'Irlanda infine<sup>40</sup> ha fatto presente che alcuni Stati membri forse considerano che alcune infrazioni sono poco gravi e non richiedono l'applicazione di una riduzione. L'Irlanda ha inoltre citato come motivo degli errori di condizionalità le possibili lacune nella comunicazione tra l'organismo specializzato e l'organismo pagatore.

### **Grafico 1.4**

**Nel capitolo “Sviluppo rurale, ambiente, pesca e salute” (paragrafo 4.32), la Corte dei conti ha constatato che il mancato rispetto dei requisiti di condizionalità in tre dei sei Stati membri controllati non ha sempre dato luogo alla necessaria riduzione dei pagamenti.**

**Secondo le autorità italiane per quale motivo ciò si è verificato?**



Per ridurre il rischio intrinseco di errori di condizionalità, nella sua recente proposta relativa alla politica agricola comune dopo il 2013 la Commissione ha proposto di proseguire la semplificazione e la razionalizzazione delle norme di condizionalità e dei rispettivi controlli<sup>41</sup>.

<sup>39</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione pag 199 e 192.

<sup>40</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione, pag. 190.

<sup>41</sup> Regolamento del parlamento europeo e del consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune – COM(2011) 628 final/2.

#### 4. CONCLUSIONI

La stragrande maggioranza delle risposte fornite dagli Stati membri indica che i competenti organismi negli Stati membri danno un seguito adeguato alle constatazioni della Corte dei conti europea. Gli Stati membri convengono che è di importanza fondamentale che i controlli di primo livello funzionino bene e segnalano che sono in corso azioni correttive, particolarmente per quanto riguarda il funzionamento delle autorità di audit.

Le carenze e gli errori individuati dalla Corte indicano altresì che la semplificazione è un processo globale che riguarda le norme sia europee che nazionali, sebbene talvolta sia difficile distinguere tra tutte le norme applicabili.

La Commissione è attiva su questo fronte e nel dicembre 2011 ha presentato alcune ambiziose proposte riguardanti le norme in materia di appalti pubblici. Le proposte sono attualmente in discussione al Parlamento e al Consiglio. Vi è già un consenso sugli elementi salienti della proposta della Commissione, tra cui le misure antifrode, la semplificazione e la maggiore flessibilità delle norme e delle procedure.

Più in generale la Commissione ha istituito una serie di misure, tra cui il sostegno alle autorità nazionali nei loro sforzi di semplificazione e il sostegno alle autorità di gestione e controllo. Inoltre sta effettuando un audit tematico sull'efficacia dei controlli di primo livello. Per il capitolo Sviluppo rurale in particolare, la Commissione ha redatto un piano d'azione che prevede misure quali una migliore informazione, formazione e nuovi orientamenti per i beneficiari e le amministrazioni, nonché un piano di audit più rigoroso. Inoltre, la Commissione ha trasmesso una lettera a tutti gli Stati membri invitandoli a definire, tra le altre cose, una serie concreta di misure volte a ridurre gli errori e a rafforzare le misure preventive per ridurre il rischio di errori nell'attuazione futura dei programmi di sviluppo rurale.

Infine, la Commissione si rallegra del fatto che gli Stati membri abbiano ribadito il loro impegno a collaborare con la Commissione e con la Corte per garantire una sana gestione finanziaria dei fondi dell'UE. Ad esempio, tre quarti di tutti gli Stati membri si sono detti interessati ad estendere al settore Agricoltura-sviluppo rurale le riunioni a tre (Corte dei conti, Stati membri e Commissione) già in uso nell'ambito della politica di coesione.

## Allegato A

<b>STATO MEMBRO</b>	<b>Data di trasmissione.</b>
AUSTRIA	18.12.2012
BELGIO	21.12.2012
BULGARIA	14.12.2012
CIPRO	14.12.2012
REPUBBLICA CECA	14.12.2012
DANIMARCA	11.1.2013
<b>ESTONIA</b>	
FINLANDIA	13.12.2012
FRANCIA	18.12.2012
GERMANIA	18.12.2012
GRECIA	17.12.2012
UNGHERIA	17.12.2012
IRLANDA	18.1.2013
ITALIA	13.12.2012
LETTONIA	27.12.2012
LITUANIA	14.12.2012
LUSSEMBURGO	13.12.2012
MALTA	13.12.2012
PAESI BASSI	14.12.2012
POLONIA	13.12.2012
PORTOGALLO	13.12.2012
ROMANIA	14.12.2012
SLOVACCHIA	14.12.2012
SLOVENIA	13.12.2012
SPAGNA	13.12.2012
SVEZIA	14.12.2012
REGNO UNITO	28.1.2013